il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 6 • Sabato 19 marzo 2022 • € 1.80

editoriale

Comunali 2022 Si alza il sipario

Stefano Cornalba
direttore

Con il solo Dario Signorini candidato, le primarie non si terranno, sarà lui l'aspirante sindaco del Pd alle amministrative di primavera. Ma arriva la spaccatura con il primo cittadino Rodolfo Bertoli, che correrà per palazzo Broletto con una parte dei Dem e Rinascimento melegnanese, l'altro partito a sostegno dell'attuale amministrazione alla guida della città il cui leader Alberto Spoldi gli ha già dato il via libera. Al momento in cui andiamo in stampa, è questo il quadro politico in vista delle comunali in programma tra la fine di maggio e i primi di giugno. La notizia era nell'aria già da un paio di settimane, ma l'ufficializzazione è arrivata nella tarda mattinata di domenica 13 marzo, quando Bertoli ha deciso di non presentarsi alle primarie attraverso le quali i Dem avrebbero scelto il candidato a palazzo Broletto

Come si legge nella lettera a pagina 5 del "Melegnanese", ha lamentato il fatto che "il Pd ha preso le distanze dai risultati ottenuti in questi anni, di cui vado peraltro orgoglioso. Ecco perché è venuta a mancare la fiducia nel partito e la conseguente decisione di non partecipare alle primarie e candidarmi comunque per la guida di Melegnano". Già primo cittadino nel vicino Comune di Cerro dal 2001 al 2011, l'aspirante sindaco dei Dem sarà quindi Dario Signorini, l'unico candidato alle primarie che a questo punto non si terranno. Sul prossimo numero del "Melegnanese" in edicola da sabato 2 aprile vi daremo conto delle decisioni di Sinistra per Melegnano, Movimento 5 Stelle, Insieme cambiamo e Europa verde che, dopo aver ribadito a più riprese un secco no al Bertoli bis, dovranno decidere se presentarsi con un proprio candidato o cercare la convergenza con il Pd. Nel frattempo è già partita la campagna elettorale del candidato sindaco del centrodestra Vito Bellomo, che è sostenuto da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Melegnano lab.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Melegnanese

Il 2 aprile lo speciale della Fiera

pag. 3

Grazie alla disponibilità degli inserzionisti, sabato 2 aprile saremo in edicola con un numero speciale di ben 24 pagine in gran parte dedicato alla Fiera del Perdono, che il 14 aprile torna nella sua forma classica con una miriade di eventi •

La storia

Tony Bonacina: La mia vita in musica

pag. 9

Reduce dall'ultimo impresa dei mesi scorsi a "The voice senior" sulla rete ammiraglia Rai, il 75enne cantante Tony Bonacina racconta la sua vita vissuta sulla cresta dell'onda, che l'ha reso tanto popolare nella realtà cittadina e non solo •

L'impresa

Ilenia Lo Tufo nell'Olimpo del judo

pag. 14

Ancora grandi risultati per la 14enne Ilenia la Tufo, che conquista la medaglia di bronzo ai nazionali di judo. E' questo lo straordinario piazzamento raggiunto dalla giovanissima judoka melegnanese della Ken Otani ai campionati italiani •

Sarà Bertoli-Bellomo Ma c'è pure Signorini

E' questo il quadro politico in vista delle amministrative di primavera Ma cosa faranno la sinistra locale e i 5 Stelle? *pag. 5*

Sociale

Una città dal cuore grande

pag. 2-3-7

L'inchiesta

Quale futuro per ex Inps e Trombini?

pag. 4

Sport

Una nuova palestra in città?

pag. 14

La versione di Prandi

Il Manzoni e la guerra La sconfitta dell'uomo

Ernesto Prandi

Nel romanzo dei Promessi Sposi il Manzoni dedica tre capitoli "storici" ai mali peggiori che si possono abbattere sull'umanità: la carestia, la guerra e la malattia. Tutto il romanzo è venato di queste tre calamità che imperversarono nello Stato di Milano tra il 1628 e il 1630, gli anni in cui l'autore ambienta la propria storia. La carestia è presente fin dal primo capitolo quando aprendo la visione sul lago di Como in un paesaggio nitido e ideale focalizza la nostra attenzione su particolari che esprimono fin dall'inizio quella lenta decadenza ambientale, profetica e intuitiva di un malessere serpeggiante. Lo stesso Fra Galdino, mandato a "cercare noci in giro per il paese" come in un sogno premonitore anticipa la scarsa raccolta come un segno del tempo. Tempi duri. E che dire della Guerra, logica e insana conseguenza di anni di potere politico corrotto e incapace. Il Manzoni narra gli umili, i più dimenticati dalla storia, e sopra questi fa girare le grandi potenze, coloro che dominano il mondo, i maestri della guerra, che invadono territori lasciando alle spalle morte e miseria. Ecco che la storia per Manzoni diventa giudizio verso coloro che investiti del potere hanno abbandonato il senso di democrazia, non sono stati all'altezza della loro responsabilità, costringendo le masse a subire violenze e soprusi.

Nell'immagine di Rosanna Galli l'evento pro-pace a Melegnano

Morte e miseria

Durante la guerra tutto si capovolge, senza la provvidenza illuminante e consolante di Dio l'uomo è destinato alla sconfitta. E' la lotta infinita tra il bene e il male che esiste nell'animo umano: anche la guerra fin dal principio nasce nei cuori dell'uomo, innanzitutto, nel cuore di un don Rodrigo spregiudicato e senza timore, che non rispetta le regole, che non rispetta le leggi, che non rispetta nemmeno un Padre Cristoforo armato del solo rosario. E' la guerra personale di don Rodrigo con il resto del mondo. E poi la malattia, quella peste tanto temuta portata a Milano dagli eserciti, dai condottieri, proprio loro che avrebbero dovuto liberare con le armi il ducato dagli usurpatori. Ecco che visto in chiave moderna il Manzoni ha ancora molto da dire e sopra tutto da insegnare, la sua storia è ancora la nostra, la sua voglia di democrazia e di giustizia è ancora viva e attuale. I don Rodrighi esistevano nel '600 e camminano ancora oggi, gli eserciti hanno sostituito le picche con i razzi ma le croci portate dai popoli sono pesanti come allora. Solo don Abbondio non si accorge di nulla, per lui, pauroso e pavido, la guerra con il mondo era iniziata molto prima, scansando i pericoli e rimanendo nell'indifferenza, non prendendo decisioni e affiancandosi con i più potenti. Qualcuno proverà a convertirlo. Ma questa è un'altra storia.

Non è il migliore dei mondi possibili

Dopo l'emergenza Covid degli ultimi due anni, siamo passati alla catastrofe della guerra ucraina

Nella foto gli studenti di 4C Rim del Benini insieme per la pace

Marcello D'Alessandra

Dopo la pandemia la guerra: come il Candido di Voltaire passiamo da una catastrofe all'altra con disarmante facilità, ma sempre meno disposti a credere che il nostro, contro tutte le apparenze, sia il migliore dei mondi possibili. Le piazze stracolme di gente, come da due anni non vedevamo l'ora, sono per protestare contro la guerra: a Berlino, Londra, Milano; a Bologna, dove Morandi canta "C'era un ragazzo". Per due anni c'è stato chi ha detto: il Covid è come una guerra. Ora che guerra è per davvero, dietro casa, in Europa, e dai funesti presagi, lo spavento raggela. Sui giornali si accampano titoli foschi: "Colonna di mezzi militari russi lunga 60 km diretta a Kiev. Sirene nella notte, abitanti nei rifugi. La città si prepara: prevediamo l'assedio". La valorosa Resistenza ucraina contro la feroce aggressione russa. Come Milano assediata dall'imperatore Federico I Barbarossa, era il 1158. Come l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista che segna l'inizio della seconda guerra mondiale. La minaccia nucleare. Fantasmi di un passato che credevamo di esserci messo definitivamente alle spalle.

Minaccia nucleare

Le mire espansionistiche dell'impero di Putin sembrano provenire da un tempo che non abitiamo più, che mai più avremmo vissuto. Fuori dalla modernità. Come, del resto, molti pensavano alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, poco più di cento anni fa.

> *La difesa della pace*

Modernità che ha difeso i suoi valori, si è espressa, come mai prima: la condanna della guerra, la difesa della pace; un'Europa, forse, finalmente unita; le sanzioni economiche condivise; la Svizzera non più neutrale; la guerra in rete contro l'invasore. E nello sport: la Russia fuori dai mondiali di calcio 2022. Con lo stesso criterio, l'Italia fascista non avrebbe vinto, negli anni Trenta, due mondiali e un oro alle Olimpiadi, nella Germania nazista di Hitler. Prima che la situazione precipitasse, al termine di quel decennio, ma c'erano già state tutte le avvisaglie. Altri tempi, i nostri: ma forse è solo un'illusione. Anche noi di avvisaglie ne avevamo avute. Forse non è cambiato niente e la stessa legge di sempre domina il mondo: "Non resta che far torto o patirlo" - la tragica, disarmata constatazione dell'Adelchi manzoniano.

A carnevale quest'anno le maschere anziché metterle le togliamo, chirurgiche e ffp2. Ma la festa, la primavera imminente non saranno come avremmo sperato.

L'angolo della poesia

All'Ucraina

Speranza nell'Amor chi prega amore
Con le mani sanguinanti soffre in silenzio
Amata Ucraina artigliata in dissennata guerra
Illusione d'onnipotenza delirante tracotanza
Insensato alienante squilibrio depravato
Dignità offesa dal grido di pietà lacrime
Di un popolo calpestato da tremenda piaga
Inferta che offende e grida vendetta al Cielo

Marco Carina

Sogni di Massa

Sono strade

Alessandro Massasogni

Tra le tante canzoni eseguite durante l'esperienza nel Coro della Gioia, "Sono strade", del gruppo musicale Gen Rosso, più di altre mi è rimasta impressa. Ancora oggi mi capita di canticchiarla. Ne sono affezionato perché il testo poetico, sognante, ispira ad alzare lo sguardo e a cambiare punto di osservazione del mondo e a nutrire l'anima. La struttura dello scritto è composta in tre parti. La prima racconta ciò che la realtà terrena ci mostra e ci fa sperimentare, soffrire e godere:
"Questa terra è piena di cose che tanti uomini possono avere. Sono strade sulle quali cammino, sono frutti che posso mangiare, sono fiori

che hanno un colore, e il loro profumo mi può innamorare. Sono voci, canzoni, poesie, sono gioie, lamenti e silenzio, sono uomini, donne e bambini, sono sguardi di vivi che posso incontrare".

Nella seconda parte c'è la tensione dell'uomo al non accontentarsi e a ricercare il meglio: "*E se qualcuno mi può dire: a me non basta, voglio di più! Io gli rispondo: sì, c'è un mondo ancor più grande che puoi scoprir".*
L'ultima parte del testo offre una visione per saziare il desiderio di trovare il meglio, alzando lo sguardo verso l'infinito, staccandoci dalle cose della terra, dalle catene materiali e immateriali che ci limitano, invitandoci a percorrere "altre" strade: *"C'è una terra fatta di cose che ancora pochi sanno vedere. Sono strade sospese nell'aria, sono frutti di un altro sapore, sono fiori sbocciati per sempre perché come fiori han saputo morire. Sono voci, canzoni, poesie, che tu senti se in te c'è il silenzio, sono anime che sanno dire, per chi sa ascoltare, parole più vere".*
"Chi non sogna, si arrende. Crede che la vita sia **tutta qui** e non ci sia niente da fare se non accettarla per quello che è" (Gianluca Gotto).

Batte forte il cuore della città

Sono ancora tante le iniziative di solidarietà a favore del popolo ucraino vittima della guerra

Foto 3

Foto 1

Foto 2

Nelle immagini le iniziative di solidarietà

Stefano Cornalba

In un momento certamente drammatico come quello che stiamo vivendo, diventa fondamentale vedere i lati positivi delle cose, a partire da coloro che scendono in campo per il popolo ucraino vittima della tragica guerra. Promotrice con la famiglia della meritoria iniziativa, ascoltiamo quindi la 29enne Serena Mazza descrivere così il progetto pro-Ucraina organizzato nel fine settimana, che nel giro di poche ore ha fatto registrare il tutto esaurito **(foto 1)**.

200 scatoloni
"Non ce lo saremmo mai immaginato, la comunità locale si è dimostrata davvero generosa - sono state le sue parole -. E dire che l'avevamo pubblicizzata solo sui social e tra il gruppo di amici, ma

> *Comunità solidale*

il passa parola è stato veramente inarrestabile: nel giro di poche ore abbiamo riempito almeno 200 grossi scatoloni con coperte, cibi a lunga conservazione, medicinali e vestiti, che poi abbiamo portato alla Chiesa della comunità ucraina di Milano. E' da lì che partono i camion diretti in Polonia ai confini con l'Ucraina, dove attraverso i corridoi umanitari arriveranno alle popolazioni vittime della guerra. Abbiamo raccolto talmente tanti scatoloni che non siamo riusciti a caricarli su un solo furgone, abbiamo dovuto fare più viaggi per trasportare la gran quantità di prodotti, ancora una volta quella di Melegnano si è confermata una realtà dal cuore d'oro.

Oltre a coloro che hanno donato, un grazie di cuore va ai tanti volontari impegnati a preparare gli scatoloni".

Bimbi salvati
Nel frattempo hanno fatto ritorno a Melegnano il 47enne Alessandro Pennella con il 22enne figlio Declan e il 66enne papà Francesco **(foto 2)** che, dopo aver trasportato ai confini dell'Ucraina le centinaia di prodotti raccolti tra la popolazione locale, hanno riportato in Italia e dunque salvato dalla terribile guerra due mamme con quattro ragazzi. Ma c'è anche la storia della Fondazione Soleterre (**foto 3** tratta dalla pagina Facebook della Fondazione) con il vice presidente Paolo Bettinelli, che sta portando in Italia decine di bimbi ucraini malati di cancro, per i quali si sono quindi aperte le porte degli ospedali del territorio.

Inserzioni pubblicitarie

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 22 aprile
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Tutti gli eventi della Fiera

Speciale Perdono sabato 2 aprile

Dopo lo stop degli ultimi due anni a causa dell'emergenza Covid, avrà un sapore a dir poco speciale la 459esima edizione della Fiera in programma per giovedì 14 aprile, che rappresenterà una rinascita per la città pur alle prese in questa fase con il dramma della guerra ucraina. Anche "Il Melegnanese" si farà trovare pronto per l'evento clou di Melegnano.

Molteplici eventi
Grazie alla disponibilità degli inserzionisti, sabato 2 aprile saremo in edicola con un numero speciale di ben 24 pagine, dove vi racconteremo il programma, le storie e le curiosità del Perdono, che quest'anno tornerà nella sua forma classica con l'organizzazione di una raffica di eventi nelle varie zone di Melegnano. Non resta che correre in edicola per gustarsi un numero traboccante di notizie e porsi così la fatidica domanda: "Cosa facciamo al Perdono?".

Ex Inps e Trombini, quale futuro?

In vista della campagna elettorale, torna ad infiammarsi il dibattito sui due storici stabili comunali

Nelle immagini a lato l'ex sede Inps e la palazzina

Franco Marignano

Il rebus sul futuro della gloriosa palazzina Trombini, ma anche lo stabile per tanti anni sede dell'Inps abbandonato da quasi un decennio. Sono i due grandi immobili nel cuore di Melegnano alla ricerca di un rilancio, il cui destino non mancherà certo di infiammare l'ormai prossima campagna elettorale. Dopo essere stato per oltre un ventennio il quartier generale dell'Inps a livello territoriale, dal marzo 2013 l'edificio pubblico a metà di via Martiri della Libertà si trova in uno stato di perdurante degrado: oltre a finire a più riprese nel mirino dei vandali, che ne hanno rotto i vetri e imbrattato i muri, in passato è diventato il rifugio notturno dei senzatetto, tanto da costringere palazzo Broletto a murarne gli accessi per porre un freno alle continue incursioni.

> *Immobili comunali*

Totale abbandono

Sin dal suo insediamento avvenuto nell'estate 2017, l'attuale amministrazione Pd ne ha annunciato una complessiva riqualificazione: oggi presenti entrambi in un altro stabile pubblico all'angolo tra via Zuavi e piazza XXV Aprile, l'ambizioso obiettivo era quello di trasferirvi il comando della polizia locale e l'ufficio tecnico comunale, ma a tutt'oggi l'immobile continua a versare in uno stato di totale abbandono. La situazione è diversa per la prestigiosa palazzina Trombini all'angolo tra le vie Medici e Giardino, il cui piano terra in questi anni ha ospitato sia le lezioni scolastiche sia diversi appuntamenti di carattere culturale: da qualche anno, poi, accoglie l'associazione Amame, il movimento sorto per supportare dai svariati punti di vista i malati di Alzheimer e i loro familiari.

Quale destino?

Anche in questo caso era stato comunque annunciato un intervento di riqualificazione, che prevedeva in particolare il superamento delle barriere architettoniche attraverso la realizzazione di un ascensore destinato a collegare piano terra e primo piano, a cui sarebbe seguita la decisione definitiva sull'utilizzo in forma stabile della palazzina all'ombra del castello Mediceo. Complice anche l'emergenza Covid degli ultimi due anni, non è però avvenuto nulla di tutto ciò, continuano ad essere saltuarie le aperture dello stabile pubblico, il cui futuro sarà quasi certamente uno dei grandi temi dell'imminente campagna elettorale.

Alle associazioni cittadine

Contributi Covid

Dopo aver partecipato al bando indetto nei mesi scorsi, il gruppo alpini di Melegnano-Mediglia-Vizzolo, l'Usom calcio, la Protezione civile, il judo club Ken Otani, la Banca del tempo, l'Utem e la Croce bianca hanno avuto 1.754 euro ciascuno, mentre gli Amici dei pompieri volontari di Melegnano hanno ricevuto 1.228 euro.

16 movimenti

Da segnalare poi i 1.052 ricevuti dalla Scuola sociale e gli 876 euro andati rispettivamente a Centro ascolto Caritas, Sipem Sos Lombardia e Gioacademy. Il tutto completato dai 702 euro ciascuno a Gem, Club alpino italiano, Anpi e Avulss.

"Diverse associazioni di Melegnano sono state in prima linea durante il periodo pandemico con un incremento dell'impegno umano e delle risorse messe in campo - afferma il vicesindaco Ambrogio Corti -. Il contributo è insomma il simbolo della riconoscenza ai movimenti e ai volontari che si sono impegnati nelle fasi più dure dell'emergenza".

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

Montecristo Open Heart

Locman.it

Gioielleria Lo Scrigno
Via LIBERTÀ, 8 - LODI VECCHIO
Tel. 0371/56355 - cell. 3453718968
info@scrignogioielli.eu - Gioielleria lo Scrigno
CONCESSIONARIO UFFICIALE DI ZONA

"Strada giusta per rilanciare la città"

Il sindaco Bertoli non partecipa alle primarie Pd e annuncia la ricandidatura per un secondo mandato

Rodolfo Bertoli
Sindaco di Melegnano

Sono orgoglioso dei risultati che ho ottenuto durante il mio mandato e rivendico come un successo della mia giunta l'essere riusciti, in anni di pandemia, a costruire le basi di una Melegnano tutta nuova. Una Melegnano che potrà ripartire dalla San Carlo e dalla convenzione per l'utilizzo gratuito del calore prodotto dal nuovo stabilimento per disegnare opportunità per il Comune e per i cittadini che non ci sono mai state prima. Una Melegnano che potrà sfruttare il data center, fra i più grandi d'Italia, come acceleratore di un'economia del tutto nuova, come nuova sarà anche la città che potrà contare sui 10 milioni di oneri di urbanizzazione dell'operazione Bertarella, per potere finalmente eliminare le barriere che separano le periferie dal centro. Una Melegnano che avrà un nuovo ospedale dì comunità grazie al successo del progetto che la mia giunta ha presentato: un successo legato in gran parte alla presenza della nuova navetta intercomunale, che ho voluto proprio perché Melegnano diventasse il centro di gravità di un intero territorio integrato con un sistema di trasporto intercomunale del Melegnanese per il quale è stata realizzata una fermata interna all'ospedale a Vizzolo Predabissi.

> *Orgoglioso dei risultati raggiunti*

"Città nuova"
Una Melegnano che potrà risparmiare grazie all'ingresso in Cem e nel contempo offrire un miglior servizio di igiene ambientale. Una Melegnano che ha iniziato a mostrare una vocazione nuova grazie alle piste ciclabili e ad una via Conciliazione che sta nascendo nel rispetto dei diritti dei pedoni. Una città che è già cambiata nella direzione giusta anche grazie al pedibus, alle strade scolastiche istituite in prossimità delle scuole ed alla Ztl estiva. Sono stati anni difficili, ma non ci hanno impedito di costruire una scuola nuova, libera dell'amianto e antisismica, in viale Lazio. Soprattutto non ci hanno impedito di trasformare l'emergenza amianto in un'opportunità per i nostri figli e per tutta la città: dall'apertura della palazzina Trombini, abbiamo sostenuto l'idea di utilizzare degli spazi della cascina Cappuccina come luoghi per una didattica più ecologica. Sempre sul fronte scuole abbiamo ottenuto dal Pnrr 2 milioni e cinquecento mila euro per riqualificare le altre scuole comunali. Abbiamo dato alla città un'illuminazione tutta nuova che abbiamo realizzato partendo da un bando mal gestito dalla precedente amministrazione. Sono risultati che rivendico come un successo dì questa amministrazione e come base per il rilancio che meritiamo tutti e che la pandemia ha purtroppo rallentato.

"Strada giusta"
Sono risultati dai quali il Pd di Melegnano ha comunque preso le distanze, nonostante siano stati votati da tutti i suoi consiglieri e lo ha fatto nel tentativo fin qui vano e in ogni caso incomprensibile, di conquistare un'alleanza elettorale precaria perché incomprensibile con chi si è, invece, sempre opposto a tutto. È quindi venuta a mancare la fiducia a livello locale nel partito di cui faccio parte, fiducia che ogni sindaco deve avere in qualsiasi battaglia elettorale e durante il mandato, quella di avere il supporto necessario per poter mantenere le promesse che ha fatto ai suoi elettori ed per questo che ho deciso di non partecipare alle primarie indette dal Pd di Melegnano ed ho deciso comunque di presentare la mia candidatura a prescindere da quelle che saranno le decisioni che assumerà il Pd che, se vorrà rivedere le proprie posizioni, potrà avere posto per una sua lista in mio sostegno. L'ho fatto perché non sono interessato a fare il sindaco ad ogni costo, ma solo se avrò le garanzie di non dover gettare al vento quanto di buono è già stato fatto, in nome di equilibri pronti a saltare che interessano soltanto a chi vive ogni giorno di politica e non per fare quel che serve per davvero alla città. Sono convinto che la strada che abbiamo già intrapreso sia quella giusta per rilanciare la nostra città. Una strada che da oggi, se volete, possiamo continuare insieme.

Nell'immagine Rodolfo Bertoli

"La città tornerà al centro della scena"

Già sindaco dal 2007 al 2017, il 52enne Bellomo lancia nuovamente il guanto di sfida

Stefano Cornalba

"Con noi Melegnano tornerà a giocare un ruolo di primo piano sull'intero territorio". Già primo cittadino dal 2007 al 2017, il 52enne candidato sindaco del centrodestra Vito Bellomo ha lanciato così la sfida in vista delle amministrative di primavera, alle quali prenderà parte guidando una coalizione composta da Forza Italia (suo partito di riferimento), Lega, Fratelli d'Italia e il movimento civico Melegnano lab. Lo incontriamo a margine dell'incontro di presentazione della sua candidatura per un'intervista che siamo ovviamente pronti a ripetere anche con gli altri candidati a palazzo Broletto.

Da dove partiamo?
In primis ringrazio i partiti del centrodestra per la fiducia che mi hanno accordato, l'unità della coalizione sarà fondamentale per tornare al governo della città

Il Pd?
Adesso che le cose si mettono male, i Dem sono pronti a scaricare il sindaco Rodolfo Bertoli, ma in questi cinque anni ne hanno sempre approvato le politiche amministrative.

> *Fondi del Pnrr per il castello*

Il programma…
Noi abbiamo una visione d'insieme per la Melegnano del futuro, che non può prescindere dalle risorse del Pnrr, grazie alle quali avvieremmo il recupero del castello e della palazzina Trombini.

La San Carlo…
Con il piano di governo del territorio varato dal mio esecutivo, siamo stati noi e non certo la giunta Dem a dare il via libera agli interventi urbanistici sulle aree della San Carlo e della Bertarella, che riteniamo basilari per il rilancio di Melegnano. Ma saranno anche tanti altri gli interventi a cui metteremo mano. Penso solo alle politiche in tema di giovani, scuola e sociale, che sono state colpevolmente trascurate dall'attuale amministrazione.

> *Snack San Carlo Avanti tutta*

Qualche esempio?
Con la chiusura dello Spazio milk, è venuto meno un servizio essenziale per i ragazzi, tra le grandi vittime dell'emergenza Covid. Ma interverremo anche su sicurezza e commercio, manutenzioni e decoro urbano: per non parlare della macchina comunale, anche in questo caso deve essere decisamente rilanciata.

Nell'immagine al centro Vito Bellomo con Simone Passerini di Melegnano lab, Fabio Raimondo di Fratelli d'Italia, Massimo Codari di Forza Italia e Enrico Lupini della Lega, i quattro partiti che ne sostengono la candidatura

L'AUTOSTIMA PASSA, ANCHE, DAL SENTIRSI BENE NELLA PROPRIA PELLE

I fattori che contribuiscono ad aumentare l'amore per sé stessi riguardano sia la sfera psicologica che quella fisica
Prendersi cura del proprio corpo è un eccellente punto di partenza

Sono sicuramente numerose le volte in cui si è sentito parlare di quanto fosse importante "amare sé stessi".
Se questa, in sé, è un'affermazione sacrosanta, dall'altra parte risulta, anche, essere fumosa. Amare sé stessi, infatti, coinvolge moltissimi fattori; si tratta di piccole e grandi abitudini, gesti, azioni che contribuiscono a far star bene nella propria pelle.
In primo luogo, è utile essere consapevoli che prendersi cura del proprio benessere non significa dedicarsi solo ad un aspetto della propria vita, ma impiegare un approccio olistico. Ciò vuol dire occuparsi dei vari fattori che porteranno all'agognato equilibrio psicofisico.
Ecco perché rivestono la medesima importanza, ad esempio, gli sforzi dedicati alla crescita interiore, l'attenzione ad una sana alimentazione, il mantenere il proprio corpo attivo.
Corpo e mente, infatti, non sono due parti separate di noi stessi.
Per iniziare, in maniera efficace, a stare meglio, spesso ci si dedica ad alimentazione e attività fisica, che promuovono una positiva percezione di sé, offrendo risultati concreti.
Certo, anche queste azioni vanno eseguite in maniera consapevole, rivolgendosi a realtà professionali, in grado di supportare un vero cambiamento.
Diete fai da te, sessioni di allenamento disorganizzate, infatti, la maggior parte delle volte non sortiscono i risultati sperati, influendo negativamente sul morale e togliendo la voglia di dedicarsi al proprio benessere.
É, quindi, consigliabile farsi accompagnare lungo un percorso mirato verso il raggiungimento di una migliore versione di sé.

RITROVARE L'AMORE PER SÉ STESSI

In questo, Figurella è esperta. Da quarant'anni, infatti, è in grado di cambiare la vita a migliaia di donne, ponendosi come punto di riferimento nell'ambito del benessere.
La sua forza è proprio nel **Metodo Figurella**, che si basa su solidi principi, semplici e chiari, che non sottostanno alle mode del momento: si tratta, infatti, di seguire uno **stile di vita sano**, adatto alle personali esigenze. Per questo motivo il Metodo Figurella è rimasto invariato nel tempo, adeguandosi però alle innovazioni 'tecniche'. Il lettino ortostatico, ad esempio, è stato modernizzato per essere più performante, computerizzato ed esteticamente gradevole; i movimenti che le clienti devono eseguire sono costantemente aggiornati da medici osteopati, così da poter massimizzare la loro efficacia e includere sempre maggiori gruppi muscolari; nelle indicazioni alimentari vengono inseriti, costantemente, nuovi ingredienti, per andare incontro ai gusti di tutti.
Nessun ingrediente 'magico', quindi, ma impegno e costanza.
L'aspetto davvero fondamentale, infatti, consiste proprio nel mantenere la propria determinazione nel tempo.
Infatti, anche il programma migliore fallisce, se non viene seguito con continuità.
Ne sono ben consapevoli le Assistenti Figurella che, supportano le clienti nel far entrare le buone abitudini nella quotidianità, fissandole e osservando il quadro generale della situazione - senza focalizzarsi sul dettaglio.
Si tratta quindi di imparare un nuovo stile di vita da seguire, per migliorare la propria salute e forma fisica, quindi flessibile e ideato sulla persona.

UN METODO PER NUOVO STILE DI VITA

Un Metodo, quindi, che diventa uno stile di vita, aiutando a rimodellare la propria figura e stare bene attraverso una sana alimentazione e la giusta attività fisica.
Ecco cosa comprende il Metodo Figurella:
- Attività fisica moderata e costante.
Almeno 2 volte alla settimana, sono previsti 30 minuti di attività fisica; i movimenti, effettuati sul Lettino Termoattivo brevettato, sono personalizzati e studiati sulla base delle esigenze personali e degli obiettivi da raggiungere.
- Bagni all'ozono.
Dopo aver seguito l'attività fisica, segue una sessione di 15 minuti di bagni all'ozono. Questi sono utili per ripristinare il microcircolo sanguigno, riattivare il metabolismo e mantenere elastici i tessuti. Inoltre, l'ozono ha proprietà miorilassanti, aiuta a normalizzare la pressione arteriosa e a diminuire il peso delle gambe. Una vera e propria carica di benessere
- Alimentazione corretta. Grazie ai consigli di dietisti e nutrizionisti, sarà possibile mettere a punto un percorso alimentare perfetto per sé e per la propria famiglia. Non una semplice dieta in cui si calcolano le calorie e si eliminano alimenti, bensì un programma alimentare sano, ricco e variato. La cliente imparerà un nuovo approccio al cibo, acquisendo uno strumento fondamentale per il benessere, che va oltre il periodo di frequentazione del Centro.

40 ANNI DI SUCCESSI

Ad avvalorare il Metodo Figurella sono le stesse clienti, con i traguardi raggiunti.
Ecco la storia del percorso seguito da una di queste.
"Sono una veterana, sono 25 anni che vado da Figurella. Avevo delle colleghe che andavano nel primo centro di San Babila a Milano. Ero in un periodo in cui non mi piacevo, ho visto i loro risultati e mi sono detta: provo anche io". E da allora ha continuato, ha ritrovato la linea, è riuscita a rimettersi in forma e ha scoperto molto altro: *"Andare lì mi fa stare bene. È un bell'ambiente, le ragazze sono molto competenti, ti coccolano, ti ascoltano, si occupano di te a 360°. Sono lì per te e questo influisce molto"*, ci tiene a sottolineare parlando delle Assistenti del suo centro di Milano Frua. *"Le assistenti partecipano al tuo risultato: frequentare. Il più importante risultato, e questo lo scopri nel tempo, è proprio andare, riuscire a essere regolari"*, ossia mantenere fede alla promessa che si è fatta a sé stessi (e che così facilmente si tende a rompere). Da Figurella si raggiunge la consapevolezza che i centimetri contano e che il peso è solo un indicatore. *"Ho imparato a non pasticciare più, a fare cinque pasti regolari, a non spaventarmi se la bilancia un giorno segna un chilo in più: ora conosco il mio corpo e so reagire in modo consapevole. Impari a curarti di più, a stare meglio, a volerti bene, a mangiare in un altro modo, pur senza dover fare una dieta. Impari a fare le cose di tutti i giorni in un altro modo. È proprio come dice la pubblicità, è uno stile di vita"*.
Figurella è fortemente convinta che ogni donna si meriti di raggiungere la migliore condizione psicofisica possibile, per questo ha deciso di offrire una promozione per iniziare l'anno al meglio:

8 SEDUTE A SOLI € 249.

Una bella opportunità per farsi un regalo dedicato al proprio benessere, scoprendo un percorso per volersi più bene. Per non perdersi consigli, promozioni e novità, è possibile visitare il sito: www.figurella.it.

Alla Rsa di via Cavour

Castellini Carnevale di festa

Franco Schiena

Nell'immagine le nonnine fanno festa alla Castellini

Dopo la realizzazione delle coperte destinate al progetto lodigiano di solidarietà "Viva Vittoria", nuovo appuntamento per le nonnine della Fondazione Castellini Onlus che, in un'atmosfera di serena letizia, hanno festeggiato il Carnevale grazie alle tante iniziative promosse dal gruppo animazione come sempre in prima fila in occasioni analoghe. Quello di questi giorni è stato insomma un pomeriggio in allegra compagnia, che fa il paio con l'iniziativa promossa un paio di settimane fa da una quindicina di ospiti della Rsa di via Cavour.

Serena letizia

Dopo aver ricevuto la lana dal movimento organizzatore, in quel caso le nonnine hanno realizzato una quindicina di coperte dai colori più svariati lavorando a maglia e all'uncinetto, che sono state infine destinate al progetto "Viva Vittoria" organizzato qualche giorno dopo a Lodi. Come ribadito dal servizio animazione della Fondazione impegnato nella gestione del servizio, tutto questo è stato molto utile per le ospiti della Castellini, che hanno riscoperto le proprie passioni e si sono cimentate in occupazioni manuali mantenendosi così attive dai vari punti di vista.

Gli angeli della lotta al Covid

Dopo la chiusura avvenuta a fine febbraio, il grazie della comunità ai volontari impegnati nell'hub

Silvia Bini

"Il nostro grazie di cuore va agli angeli del volontariato, che per dieci mesi sono stati in prima linea nella campagna anti-Covid". Durante un evento promosso dall'Asst Melegnano Martesana con l'associazione Salute ma non solo, il territorio del Melegnanese ha tributato così tutta la propria riconoscenza alle tante associazioni locali che hanno organizzato l'hub in via Verdi nel cuore del paese alle porte di Melegnano, dove sono state oltre 150mila le dosi somministrate grazie al personale dell'Asst Melegnano Martesana presente con il responsabile del servizio Michele Nardone, Alessandra Nardi, Paolo De Sanctis e Bohdan Pivnytskyy.

> *L'importanza del gioco di squadra*

Attenti e disponibili

Per quanto riguarda invece le associazioni premiate, hanno ricevuto una pergamena ad hoc il gruppo alpini di Melegnano-Mediglia-Vizzolo, l'Abio di Melegnano, la Protezione civile, Vizzolo vicina, Tondo naso rosso, Salute ma non solo, la Pro Loco di Vizzolo, Quarky, le Note del sorriso, la Croce rossa di San Donato, l'Auser di Vizzolo, Paullo, Carpiano, Dresano-Colturano, San Giuliano e Peschiera, il Club 3 A, l'Avo di San Donato e la Sipem Sos Lombardia, i cui volontari sono stati fondamentali durante i dieci mesi d'apertura del centro vaccinale, nel corso dei quali quello di Vizzolo è diventato un punto di riferimento per l'intero Sudmilano.

Pazienti e comprensivi

"Sempre in totale spirito di gratuità - ha confermato la sindaca di Vizzolo Luisa Salvatori -, sono stati di basilare importanza per garantire il servizio all'interno del centro vaccinale, dove naturalmente anche il personale dell'Asst ha giocato un ruolo di primo piano". Prendendo la parola con Alessandra Nardi e Paolo De Sanctis, dopo essersi complimentato a nome dei vertici dell'Asst guidata da Francesco Laurelli, il direttore Nardone ha indicato proprio nel gioco di squadra il segreto del successo dell'hub di Vizzolo, dove la campagna anti-Covid si è conclusa a fine febbraio con risultati eccellenti sul fronte delle dosi somministrate.

Nella foto i volontari premiati

Inserzione pubblicitaria

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

"Il papà più bello del mondo"

In occasione della sua festa, la commovente lettera di una melegnanese che ricorda il papà

Nell'immagine Agostino Soldati

La tua bimba S.M.L.

Il papà, un nome grande, maestoso, forte, amore, tanto amore. E' tutto questo, quello che sento, nel pensare al mio papà.

Caro papà,
purtroppo non ho avuto la fortuna di conoscerti bene: avevo solo 14 mesi e tu 37 anni, la mamma 25. Quando quel brutto giorno di aprile, il 27 del 1945, mentre giocavi con me, i tedeschi ti hanno sparato a sangue freddo. Tu in quel momento mentre morivi hai pensato subito di salvare la tua bambina e mi hai gettata sul letto, fra le grida della mamma e gli spari mi sono salvata. Tu avevi già preparato le cose più belle, per la tua bimba, avevi fatto tutti i tavolini e le sedie nuove. Le hai regalate alle Suore per quando io sarei andata all'asilo: dicevi che ero la più bella bimba del mondo.

> *Tanto amore*

Carò papà,
mi sei mancato tanto nel corso della vita: ho sempre sognato le tue carezze e i tuoi baci che non ho mai avuto, l'affetto che tu dovevi darmi. Nessuno è ancora riuscito a riempire quell'angolo vuoto nel cuore, quella mancanza di affetto. Ti sogno spesso, tu mi appari come io ti vedo nella foto: bello, alto, buono. "Il papà più bello del mondo, sono io che adesso lo dico". Tutte le persone che ti hanno conosciuto dicono che avevi un cuore d'oro, che eri molto buono, che sapevi cos'è l'amore, quello vero: amavi tutti.
Nelle difficoltà della vita ti sento vicino anche se sei in Cielo. Quando sono proprio triste, allora penso che sarebbe stato meglio che fossi morta con te, quel giorno, fra le tue braccia; perché senza la tua presenza, il tuo affetto, il tuo appoggio ho sofferto molto, molto. Spesso mi sono sentita smarrita, sola ad affrontare cose più grandi di me: senza nessun aiuto. Anzi, ho trovato persone che si sono divertite a farmi soffrire per tanti anni, perché ero timida, insicura, sola; ma tu dal Cielo non mi ha mai persa di vista, mi davi la forza di lottare. Al mio primo bimbo ho voluto mettere il tuo nome, "Agostino", in tuo onore. Ora che sono mamma, capisco quanto bene mi volevi, provando anch'io ad amare i miei due figli, Agostino e Davide.

Io ho perdonato tutti quelli che mi hanno fatto piangere , perché hanno il cuore di pietra, non sanno amare, hanno avuto tanti soldi ma non sanno che cosa è l'amore, un sentimento vero. E' come il sole che illumina tutto. Ho provato la povertà, ma essere poveri è la cosa più bella del mondo, perchè ti senti ricca dentro nel cuore e felice. Mi hanno dato la medaglia d'oro per la festa dei Caduti di guerra in tuo onore, con la pergamena. Però quando penso a quel tedesco, dico che nessun uomo ha il diritto di strappare un altro uomo ai suoi figli. Ho sentito tanto freddo e ho sofferto molto, ma tu mi hai scaldato il cuore con il tuo amore, anche se è stato breve, in questa vita.

Papà, io ti voglio bene e ti amerò sempre, per l'eternità.

Auguri Franco!!!!!!

Tanti auguri al mitico Franco Mariotti che soffia su 93 candeline.

Inserzioni pubblicitarie

5X... mille buoni motivi per sostenere i nostri progetti! Ci aiuterete a migliorare la qualità di vita dei nostri assistiti. Codice Fiscale: 84507490153

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e non costa nulla al cittadino contribuente.

Potete trasformare la vostra dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà.

Sostenerci è facile: basta inserire, come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2022 o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

Conto alla rovescia

Una Tantum Tutto pronto per il ritorno

Massimiliano Curti

Con le prove che si fanno sempre più intense, è ormai scattato il conto alla rovescia per l'esilarante commedia dal titolo *"Il giorno della tremarella"*, che segnerà il ritorno in scena della compagnia teatrale Una Tantum. L'appuntamento è fissato per maggio al teatro-salone della comunità di via degli Olmi 2 nella parrocchia di San Gaetano in zona Giardino. Il cast di attori parzialmente rinnovato sarà diretto dal regista Arturo Boiocchi: a differenza degli spettacoli portati in scena sinora dalla compagnia Una Tantum, stavolta saranno ben tre le rappresentazioni e non le classiche due come avveniva in passato.

Nella foto gli attori

Commedia esilarante

L'Una Tantum andrà in scena una prima volta sabato 7 maggio alle 21, cui seguiranno gli spettacoli di sabato 14 maggio sempre alle 21 e domenica 15 maggio alle 15. Un'altra novità è legata al fatto che ci saranno due media partner locali a promuovere l'iniziativa: sia "Il Melegnanese" che Radio Usom saranno accanto alla compagnia teatrale cittadina nella realizzazione della commedia. L'intero ricavato dell'evento verrà devoluto in beneficenza alla parrocchia di San Gaetano, i biglietti saranno acquistabili dalla seconda metà di marzo alla merceria "La Marcellina" in via Paolo Frisi 30.

"La classe '46, la Clerici, Patty e..."

Partendo dall'ultima performance su Raiuno, il popolare Tony Bonacina apre il libro dei ricordi

Nelle immagini Tony Bonacina a The voice senior e con la Clerici

Elettra Capalbio

"Però formavo una bella coppia con Antonella Clerici, dica la verità, ehh?". Gigione, sorridente e allegro come sempre, il popolare cantante Tony Bonacina racconta così l'ultima impresa dei mesi scorsi, che l'ha visto protagonista addirittura sugli schermi della rete ammiraglia Rai, dove ha partecipato a "The voice senior", la trasmissione su Raiuno condotta da Antonella Clerici.

Partiamo dall'inizio...

Ero ancora all'asilo e già mi divertivo a cantare, alle recite ero sempre in prima fila.

Gli amici...

Erano quelli della mitica classe 1946, che poi sono diventati poeti e missionari, medici e cantanti, campioni del calcio e chi più ne ha più ne metta. Qualche anno fa ci siamo ritrovati per festeggiare gli 80anni del mitico insegnante Giuseppe Cornalba.

Fuori i nomi...

Alcuni dei quali purtroppo scomparsi, le dico tutti quelli presenti in una foto scattata in quarta elementare: tranne il poeta Guido Oldani del 1947, oltre naturalmente al sottoscritto, ci sono Enrico Ghigna, Angelo Palmisano, Vincenzo Mazzieri, Giuseppe Campanini, Mario Maderna, Vittorio Baudi, Eligio De Rossi, Gabriele Pifferi, Silvano Pizzochero, Armando Brega, Gino Omacini, Danilo Spezia, Cesare Eusebio, Francesco Zucca, Sergio Maddè, Piero Meazza, Giovanni Ralli, Giuseppe Salvini, Ennio Gruppi, Natale Lodigiani, Giordano Siboni, Sandro Faini, Dario De Giorgi, Antonio Quattrini, Marco Riva, Giuliano Bianchi, Adriano Prinelli, Angelo Quattrini, Roberto Dossena, Tino Bassi, Luigi Generani, Alberto Bellomi, Giuseppe Carelli, Guido Oldani, Ilario Bianchi, Giuseppe Sfondrini e Telesforo Leva.

Gli esordi...

A metà degli anni Settanta musicavo i grandi successi dell'epoca con i Trappers, i Sudisti e i Moonboys, tutte band che andavano per la maggiore sul territorio. Ma in tanti anni di carriera ho tenuto concerti anche in Svizzera e Inghilterra, in Germania, a Hong Kong e in molte altre parti del mondo, dove cantavo i brani tipici del mio repertorio: da Adriano Celentano a Lucio Battisti passando per i Beatles, i Rolling Stones e tanto altro ancora.

Patty Pravo...

Impegnati in quel di Castel San Giovanni, una sera avemmo più successo della grande Patty, che non a caso a fine serata passò a farci i complimenti.

> *Quanti ricordi*

Il segreto...

Lo straordinario rapporto che ogni volta mi legava al pubblico: non persi la pazienza neppure quella volta in cui, mentre stavo cantando My way, una signora si avvicinò al palco per chiedermi una mazurka. Proprio in virtù del profondo rispetto per la platea, solo due volte cantai in play-back.

Racconti...

La prima alla festa della Croce bianca, non avevo davvero più voce. E la seconda ad un'esibizione nella villa dei Ligresti, dove non ci ascoltava nessuno. E allora, mi chiesi, perché devo cantare?

Nel lockdown...

Nella primavera 2020 anch'io sono stato costretto in casa, avevo solo la compagnia dei miei due gatti. E' nata così l'idea di rispolverare le canzoni tipiche del mio repertorio: un po' come avvenuto in oltre mezzo secolo di carriera, quando ho tenuto migliaia di concerti in ogni parte del mondo.

E quindi?

Ben presto i concerti su Facebook sono diventati un appuntamento fisso per ritrovare un po' di spensieratezza in un periodo tanto drammatico: è proprio questo l'obiettivo delle mie canzoni, quello di portare un pizzico di serenità in un momento tanto difficile.

Ma non solo...

E poi voglio continuare in quella che è sempre stata la grande passione della mia vita, attraverso la quale ho reso felice tanta gente in ogni parte del mondo.

Inserzioni pubblicitarie

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'

Testata giornalistica

melegnano webtv

Sud Milano

Media mensile 60.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV

www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Grazia Trisolini Scolari

di 89 anni
Nonna Grazia era il nome che portava con più orgoglio. Mamma premurosa e previdente di Mariella e Franco. Donna discreta e schiva, aveva una parola genuina per tutti e chiamava con l'appellativo "gioia" le persone a lei più care per il buono che vedeva negli altri sempre. Stava dietro le quinte frenetiche della vita del marito Sergio Scolari (storico collaboratore del Melegnanese e della Pro Loco) scomparso nel 2015. Nata il 15 ottobre 1932 a Lecce in Puglia, come piaceva ricordare a tutti in maniera simpatica.

Discreta e gentile
Città che le aveva attribuito la dote di essere una grande cuoca casalinga, per cui gli amici melegnanesi del marito decantavano le lodi alla cucina per la sua mitica parmigiana di melanzane e le amate orecchiette con polpette al sugo che amorevolmente cucinava per la sua adorata nipote Giada. Anche nell'ultimo periodo, nonostante la debolezza, testimone di un amore e di una dolcezza incondizionata. La ricordiamo con il sorriso e con dolore, per la scomparsa di una donna gentile che per la sua famiglia ha dato e ricevuto molto.

I familiari

***

Si dice che dietro un grande uomo ci sia sempre una grande donna. Quando si parla di Sergio Scolari e della moglie Grazia, questa affermazione non suona certo come retorica. Sempre discreta e gentile, la signora Grazia ha saputo stare un passo indietro al suo infaticabile Sergio, che era impegnato in molteplici ambiti della vita locale, dalla Fiera al "Melegnanese" passando per la Pro Loco e tanti altri ancora.

Affetto e gratitudine
Noi la porteremo sempre nel cuore come una donna buona e generosa, mamma premurosa e nonna affettuosa, che ha messo al centro della propria vita i valori della famiglia. Proprio come il suo Sergio, con il quale adesso si ritroverà lassù nell'alto dei Cieli. Da sempre legata al nostro "Melegnanese", ricordandola con affetto, riconoscenza e gratitudine, ci stringiamo ai familiari in questo momento di profondo dolore.

Il Melegnanese

Adele Rossi

di 73 anni
Colpiti dall'improvvisa scomparsa della nostra coscritta Adele Rossi, ci stringiamo con affetto ai sui figli e a tutti i familiari.

La classe '48

Mattia Rossi

"E' trascorso un mese dalla tragedia di Monza, ma è ancora troppo grande il dolore, il nostro Mattia ha lasciato un vuoto immenso in tutti noi". Durante un momento di preghiera con un gruppo di amici al cimitero di Melegnano, mercoledì 9 marzo mamma Sabrina e papà Adriano hanno ricordato così la figura del 30enne Mattia Rossi, il figlio tanto amato travolto da una macchina nella serata di mercoledì 9 febbraio, il cui autista si è poi allontanato prima di essere bloccato dai carabinieri. "Da allora è passato un mese, ma non si attenua certo il dolore per quanto accaduto, anzi aumenta ogni giorno di più - hanno affermato i genitori affranti -. Sempre allegro, solare e sorridente, Mattia ha lasciato un vuoto immenso in tutti noi: a partire dal fratello Tommaso, per il quale era d'esempio e a cui è sempre stato legatissimo, che non riesce neppure a venire al cimitero talmente è distrutto dal dolore".

Vuoto immenso
Davanti al loculo dove riposa Mattia, l'amico di una vita Marco Rossi ha letto una struggente preghiera di Sant'Agostino, mentre tra i parenti e gli amici la commozione si faceva sempre più palpabile. "Il nostro grazie di cuore va a quanti ci sono stati vicini in questi giorni tanto drammatici, pensiamo in particolare ai moltissimi amici che hanno partecipato alla raccolta di fondi per affrontare il processo penale - concludono mamma Sabrina e papà Adriano -. Nessuno potrà restituirci il nostro Mattia, ma chiediamo in ogni caso una giustizia esemplare e lanciamo un appello per sensibilizzare tutti ad un maggiore senso di responsabilità per se stessi, ma soprattutto per il prossimo. Solo così sarà possibile scongiurare delle tragedie tanto grandi, che naturalmente segneranno per sempre le nostre vite".

Anniversari

Angelo Nino Sala

Ad un anno dalla morte, i familiari e gli amici ricordano con immutato affetto Angelo Nino Sala, conosciuto da tutti come Nino, che è stato un nome storico per il commercio di Melegnano, dove per interi decenni ha gestito l'osteria del Tram in via Marconi presente nella realtà locale da quasi 120 anni. Nel 1899 nonno Nicola l'acquistò da un tal signor Boselli, l'origine del nome risale al Gamba de legn, che ne lambiva proprio l'attività: conosciuta in città con il vezzeggiativo di "Trambain", dotata sino agli anni Ottanta di una cantina fornitissima con 30 botti in rovere da riempire dei vini più pregiati, alla morte del padre Giovanni avvenuta nel 1962, fu proprio Angelo a prendere le redini dell'osteria, che conquistò un ruolo sempre più centrale nella vita cittadina.

Figura storica
Ne sono prova i molteplici riconoscimenti ricevuti da Sala con la moglie Amalia, ai quali nel 1976 il Comune conferì il diploma con la medaglia d'argento per gli oltre 50 anni di attività, a cui nel 1982 seguì il premio fedeltà dell'Unione del commercio di Melegnano e Milano. Il resto è storia dell'ultimo ventennio, quando sono stati Gianpiero con la moglie Claudia a portare avanti la gloriosa tradizione di famiglia arrivata alla quarta generazione, la cui storia è in ogni caso sempre rimasta legata al signor Nino.

Mario Cugnach

A due anni dalla morte gli alpini ricordano con profondo affetto Mario Cugnach, veterano delle penne nere di cui è sempre stato un punto di riferimento. Dopo aver fatto parte per diversi anni del gruppo alpini di Lodi, Mario Cugnach ha giocato un ruolo di primo piano nel sodalizio di Melegnano-Mediglia-Vizzolo.

Valori cardine
"Ci ha trasmesso i valori cardine dell'essere alpino quali la fedeltà, la lealtà e lo spirito di gruppo - afferma il capogruppo Ferruccio Faccioli -: tutti principi che ha sempre applicato alla vita di tutti i giorni. A due anni dalla morte, vogliamo dunque ricordare con tutti gli onori un grande protagonista della nostra storia".

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Stazione, senso unico e...

Il lettore Caliendo interviene su un argomento di stretta attualità in città

Nell'immagine il parcheggio della stazione

Andrea Caliendo

È stato invertito (provvisoriamente) il senso unico di marcia che dal piazzale della stazione conduce alla via Pertini.
Io ero consigliere comunale all'epoca in cui era in costruzione il nuovo piazzale per la sosta dei veicoli ed il relativo passaggio degli autoveicoli dal piazzale della stazione, piazza 25 Aprile. Sulla stampa locale, e non solo, più volte evidenziai l'errore che si stava commettendo nell'indirizzare il senso unico di marcia dal piazzale della stazione a via Pertini. Non ho mai saputo le motivazioni della scelta. Il senso unico di marcia andava realizzato nel senso inverso "da via Pertini al piazzale della stazione". Ma perché questa mia insistenza? Il motivo è semplice da spiegare. Melegnano è attraversata dal fiume Lambro, con un unico ponte nel centro città. Per accedere da est, basilica/municipio, ad ovest, chiesa di San Rocco/piazza 4 Novembre-mercato frutta, c'è una sola via: via Conciliazione, lunga 120 metri. Quando via Conciliazione viene chiusa al traffico veicolare, l'unica alternativa per i melegnanesi che si devono recare da est a ovest della città è quella di immettersi sulla via Emilia, svoltare per Binasco e percorrere via Sant'Angelo (viale della Repubblica), entrare nel Comune di Cerro al Lambro, percorrere il cavalcavia della ferrovia e rientrare a Melegnano nel quartiere Giardino-zona centro sportivo.

Da mantenere

Questo percorso dalla basilica/municipio a piazza 4 Novembre/San Rocco è lungo 4,7 chilometri a fronte dei 120 metri di percorrenza della via Conciliazione. A causa del rifacimento totale della via Conciliazione, pertanto chiusa al traffico veicolare, il sindaco di Melegnano ha avuto la bontà e la consapevolezza di invertire il senso unico di marcia indirizzando i veicoli da via Pertini in direzione piazzale della stazione. Il sindaco non poteva fare scelta migliore nell'interesse dei cittadini di Melegnano, che si spostano da est a ovest. Certamente non per andare a prendere un caffè. Personalmente non sono mai stato contrario alla chiusura, per manifestazioni varie, della via Conciliazione. Sono sempre stato contrario alla chiusura se non ci fosse stata un'alternativa come quella adottata dall'attuale sindaco. Si tenga presente che, complice il mercato bisettimanale, il giovedì dalle 9 alle 12.30 e la domenica dalle 9 alle 13 la via Conciliazione è interdetta alla circolazione viabilistica. Faccio appello al sindaco di Melegnano affinchè emetta un'ordinanza definitiva per invertire il senso unico, che permetta ai veicoli di percorrere il tratto di strada da via Pertini al piazzale della Stazione-25 Aprile. I cittadini di Melegnano sicuramente apprezzeranno questo provvedimento.

Caro Caliendo,
lei solleva una questione di stretta attualità, che anche questi giorni è emersa a più riprese nel dibattito cittadino. Speriamo che gli amministratori ne tengano conto.

Parcheggi, bici, Ztl e...

L'ex vicepresidente della Fiab dice la sua sull'eterno caso posteggi

Nella foto i lavori in centro

Giulietta Pagliaccio

Ancora in questi giorni a Melegnano si fa un gran dibattere della cronica carenza di posteggi lamentata nelle diverse zone di Melegnano. Ma anche costruendo decine di nuovi posteggi, non sarà mai possibile soddisfare la domanda di tutte le macchine presenti nei vari quartieri della città: a mio avviso diventa invece fondamentale varare politiche ad hoc, che agevolino gli spostamenti anche senza il possesso di un'auto (ad esempio il car sharing) o in bicicletta, su un mezzo pubblico e a piedi.

Politiche nuove

Senza cioè essere costretti agli slalom tra le macchine in corsa o posteggiate dappertutto In una via Conciliazione destinata a diventare sempre più a misura di ciclisti e pedoni dopo il restyling di queste settimane, tutto questo potrebbe avvenire attraverso la previsione di una Zona a traffico limitato in determinati orari della giornata, grazie alla quale sarebbe eliminato l'attraversamento degli automobilisti che vi transitano nonostante le alternative viabilistiche rappresentate dalle bretelle esterne a Melegnano.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311

Turni farmacie APRILE 2022

Ve 1 Poasco S. Donato / Colli Peschiera B.
Sa 2 Com.le 4 S. Giuliano / Colli Peschiera B.
Do 3 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 4 Borgolomb.do S. Giuliano / Com.le Cerro al L.
Ma 5 Metanopoli S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Me 6 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Gi 7 Comunale 1 S. Donato / Brusa Colturano
Ve 8 Comunale 4 S. Giuliano / Brusa Colturano
Sa 9 S. Barbara S. Donato / Comunale Paullo
Do 10 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 11 Comunale 1 S. Donato / Giardino Melegnano
Ma 12 Pellegrini Peschiera / Giardino Melegnano
Me 13 Comunale 1 S. Donato / Serena Mediglia
Gi 14 Serenella S. Giuliano / Serena Mediglia
Ve 15 S. Carlo S. Donato / Petrini Melegnano
Sa 16 Lomolino S. Giuliano / Petrini Melegnano
Do 17 Carpiano 8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 18 Borgoest S. Giuliano / Carpiano
Ma 19 Poasco S. Donato / Comunale Pantigliate
Me 20 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le Pantigliate
Gi 21 Nuova S. Donato / Comunale Vizzolo
Ve 22 Civesio S. Giuliano / Comunale Vizzolo
Sa23 Poasco S. Donato / Gaspari Cerro al L.
Do 24 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 25 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Ma 26 Borgolomb. S. Giuliano/Com.le 3 Peschiera B.
Me 27 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Gi 28 Comunale 4 S. Giuliano / Borsa Paullo
Ve 29 Comunale 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Sa 30 Comunale 4 S. Giuliano / Centrale Mediglia
Farmacia Comunale 4, Via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano Feriali/Festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - www.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

Gli ebrei a Melegnano Una storia dimenticata

Un'interessante inchiesta sulla presenza degli ebrei nella realtà locale

Nathan Greppi

Sebbene oggi ospiti la seconda comunità d'Italia, per secoli gli ebrei non potevano vivere a Milano. La presenza in Lombardia, dapprima molto scarsa nel Medioevo, incominciò ad aumentare considerevolmente nel '300, in particolare in centri quali Pavia e Cremona. A questi si aggiungevano paesi minori, anche nel milanese, come Melegnano, piccola cittadina a metà strada tra Milano e Lodi. Una storia, quella degli ebrei a Melegnano, che già nell'ottobre 1979 era stata raccontata dallo storico Giuseppe Gerosa Brichetto in un lungo articolo sulla rivista locale "Il Melegnanese". Stando ai documenti storici, il primo flusso consistente ad arrivare in Lombardia si attesta nel 1387, anno in cui il Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti (che proprio a Melegnano morì di peste nel 1402) permise loro di insediarsi e aprire banchi di pegni in varie città poiché aveva bisogno delle loro risorse economiche. Ma è nel '400 che, sotto la guida prima di Francesco Sforza e poi dei suoi discendenti, si hanno le prime testimonianze scritte della presenza ebraica a Melegnano. Lo fecero perché nei piccoli centri l'antisemitismo era molto meno diffuso che a Milano. Per consentirne l'insediamento, Sforza cercò riuscendovi di ottenere il consenso della Chiesa, cosa non scontata ai tempi. Ma nonostante il clima di maggior tolleranza rispetto ad epoche passate, non mancavano le discriminazioni ai danni degli ebrei: secondo la legge, potevano ristrutturare le vecchie sinagoghe ma non fondarne di nuove; dovevano portare segni identificativi sui vestiti; non potevano avere rapporti carnali con i cristiani; e un medico ebreo non poteva visitare malati cristiani (su quest'ultima regola si potevano fare eccezioni solo se era un principe o, in generale, una figura importante ad avere bisogno di cure urgenti).

Nell'immagine il medico Samaja con la moglie

> *Intolleranza e aggressioni*

Multe e denunce

Come ha spiegato lo storico israeliano Shlomo Simonsohn nel suo libro The Jews in the Duchy of Milan, durante quel periodo a Melegnano spiccano testimonianze di ebrei facoltosi che riscossero un certo successo come banchieri: tra questi vi era Benedetto da Cremona, che ottenne dal Duca Galeazzo Maria Sforza in persona il permesso di aprire un banco di prestito. Dalle documentazioni, non mancarono gesti d'intolleranza nei suoi confronti: nel 1472, denunciò un'aggressione subita durante la Settimana Santa, nella quale era vietato agli ebrei farsi vedere in pubblico. In tutto, egli gestì la sua attività per una decina d'anni fino a quando, il 18 febbraio 1482, ricevette una lettera dal Duca che, su richiesta dei melegnanesi che non accettavano di convivere con dei non cristiani, gli intimava di cessare il banco altrimenti avrebbe dovuto pagare delle multe.

In seguito, ci sono stati altri casi di ebrei che vissero a Melegnano, alternando periodi di tolleranza e di discriminazione. Bonomo da Melegnano, il cui vero nome era Lazzaro e secondo alcune fonti era il genero di Benedetto, esercitò la stessa professione in paese, dove non mancarono episodi di antisemitismo: nel 1474, denunciò delle molestie contro di lui, e i colpevoli furono condannati a pagare 25 ducati di multa. Bonomo era tenuto in grande considerazione alla corte del Duca: il 5 maggio 1479, ricevette da Gian Galeazzo Sforza un lasciapassare per recarsi, sia per affari privati che per conto della famiglia Sforza, in Germania, accompagnato da una richiesta di agevolazioni alle autorità dei territori che avrebbe dovuto attraversare. Inoltre, gli fu concesso il permesso di portare armi per difendersi e fu esentato dal pagare pedaggi e tasse doganali.

Casa e terreno

Nello stesso anno, gli fu concesso dal Duca di prendere in affitto una casa a tempo indeterminato e di acquistare un terreno da utilizzare come cimitero. Purtroppo, nel 1482 anche lui venne cacciato come Benedetto, a causa dell'intolleranza dei suoi concittadini. In seguito, raramente ci sono state testimonianze dirette sulla presenza ebraica nel paese lombardo, e quasi sempre si trattava di banchieri. Nell'elenco dei banchieri del Ducato di Milano del 1522, figurava un certo Jacopo Marignano ("Marignano" è l'antico nome di Melegnano), mentre nell'elenco dei proprietari dei banchi del 1558 figuravano Isepo Mozo Suave e i suoi fratelli. Per trovare nuove informazioni su ebrei che hanno vissuto a Melegnano, bisogna fare un salto temporale fino al periodo fascista: nel febbraio 1941, l'Ospedale di Melegnano offrì un posto di lavoro a Ugo Samaja (1914 – 1995), un medico ebreo triestino che a seguito delle Leggi Razziali del 1938 non poteva esercitare la professione; il padre, medico anche lui, era stato licenziato dall'Ospedale di Trieste.

Nella sua autobiografia Autopsia di una vita, Samaja ricordava con calore il modo in cui i medici del posto lo accolsero, incuranti delle sue origini. Rimase lì fino al marzo 1942, quando dovette fuggire e nascondersi a Milano in quanto l'Ufficiale sanitario lo avrebbe costretto a firmare per richiedere il suo titolo di studio su cui si sarebbe potuto leggere il titolo 'infamante' di ebreo. Tra l'altro, la sua storia è interessante anche perché a Trieste conobbe una donna, Lucilla, che era sposata con un gerarca nazista, ma si innamorarono al punto che lei accettò di fuggire con Ugo e di nascondersi con lui durante la guerra. Dopo la liberazione, lui riprese ad esercitare la professione medica a Milano, e dopo essersi sposati rimasero insieme fino alla morte di Lucilla, avvenuta nel 1987. Il 27 gennaio 2015, in occasione della Giornata della Memoria, gli studenti del Liceo Vincenzo Benini di Melegnano hanno organizzato una lettura dell'autobiografia di Samaja.

Pubblicato su Bet Magazine Mosaico (Sito ufficiale Comunità Ebraica di Milano) Per gentile concessione

L'incontro alla Scuola sociale

Il dialogo con l'Islam

"La sfida dell'Islam in Italia: riflessione per un dialogo".

E' stato questo il filo conduttore dell'incontro organizzato alla Scuola sociale di via Marconi che, promosso in collaborazione con il Rotary club Passport Milano Metropolis e il Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza, ha visto nel ruolo di relatori lo studioso del dialogo interreligioso Marco Baratto e Youssef Zahir della Federazione islamica di Lombardia (nella foto).

Ne è nata così una discussione interessante e vivace, che è stata anche l'occasione per lanciare i Circoli Fratelli tutti, piccoli gruppi di persone che si riuniscono regolarmente per approfondire il loro rapporto facendo rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità.

"Tutto questo partendo dalla nuova lettera enciclica di Papa Francesco - afferma proprio Baratto -, che si rivolge "a tutti i fratelli e le sorelle", "a tutte le persone di buona volontà al di là delle loro convinzioni religiose".

SABATO 2 E DOMENICA 3 APRILE
APERTURA STRAORDINARIA
SCONTO EXTRA DI € 200
EUROCAR'S Lasciati Guidare...
VENDITA AUTOVETTURE NUOVE • USATE • SEMESTRALI KMØ
Via G.Di Vittorio, 25 - VIZZOLO PREDABISSI (Mi)
Tel. 02.47924493 • Cell. 347.4014059 • 331 1159872

La storia della Broggi Izar in città

Alla scoperta della leggendaria fabbrica dove lavorarono migliaia di melegnanesi

Vitantonio Palmisano

L'antica fabbrica denominata e conosciuta tout court con l'appellativo *Izar* risulta un binomio legato al borgo di Melegnano sin dalla metà del secolo scorso. Il suo significato ultimo è rimasto a tutt'oggi un tassello mancante della nostra storia patria melegnanese, di cui tenteremo in questa succinta pagina di raccontarne le origini. Innanzi tutto, il nome della fabbrica deriva dal cognome del primo fondatore e non dal risultato di un anagramma commerciale. Risulta che nel lontano 1808 Giovanni Battista Izar, coltellinaio discendente da una lunga progenie di artigiani del ramo - il suo atto di nascita lo descriveva *(…) fils légitime de Jean Jacques Izar, Maitre coutellier (…)* - aprì in Milano, nella contrada dei Due Muri, una bottega *all'insegna del temperino*; ma solo nel 1818 iniziò una vera e propria attività produttiva, sia pure in proporzioni ancora molto modeste. A quest'ultima data si fa risalire l'inizio storico dell'azienda successivamente conosciuta come *Società Anonima G.B. Izar - Fabbrica Italiana di Posateria ed Oggetti di Metallo in genere.*

Ancorché l'azienda sorse su basi limitate, ben presto si affermò come leader del suo ramo e iniziò ad espandersi dalla coltelleria propriamente detta ad ogni altra specie di manufatti metallici. Esaminando un antico documento recante una lista di prodotti e i loro prezzi al dettaglio (oggi diremmo fattura commerciale) datato giugno 1837, troviamo nell'illustrazione della sua immagine di testata gran parte dei prodotti commercializzati. Una scorsa ad altri documenti dell'epoca ci informa che, oltre ai coltelli, l'azienda trattava la posateria prima di packfond e in seguito di alpacca (ricordiamo che l'Izar fu la prima fabbrica italiana a produrre posaterie in alpacca); quindi gli oggetti da mensa, quelli da parrucchiere, gli strumenti chirurgici, la bulloneria oltre ad articoli per sellai, chiodi sia di ferro sia di rame, ferramenta e ottonameria in genere. L'Izar si presentò dunque all'interno della legge del mercato ottocentesco con una formula a dir poco autarchica. Nel campo della posateria di alpacca si impose per prima contro la produzione straniera, sebbene quella Oltralpe fosse favorita sia dalla maggiore facilità di approvvigionamento più economico sia dalla formidabile attrezzatura industriale.

L'espansione

Malgrado le avversità, l'Izar riuscì ad entrare nel commercio internazionale con larga esportazione di posateria, specie nei Paesi del Levante e del Sudamerica. Ricordiamo la cronologia delle gerenze dell'azienda nell'Ottocento: dal 1818 al 1850 fu responsabile il fondatore Giovanni Battista Izar, alla morte del quale subentrò la Tutela Gaetano Bodio negli anni ricompresi tra il 1850 e il 1862. Nei quindici anni successivi l'azienda fu guidata dalla vedova di Giovanni Battista Izar, Maria Bodio, ancora in qualità di tutrice dei figli Luigi e Federico Izar. Dal 1877 al 1881 troviamo una successione diretta degli stessi fratelli Luigi e Federico. Il secolo terminò dal 1881 al 1888 con la gerenza dei fratelli Carlo, Luigi, Gaetano ed Antonio, poi dal 1888 al 1900 da Luigi e Gaetano Izar. All'inizio del Novecento l'azienda si trasformò in Società Anonima ed ebbe un nuovo e rinnovato periodò di prosperità. Grazie ad un'accorta e prudente gestione, assorbì altre aziende come la *Pergolari* nel 1906, La *Robbiati & Spada* e le fabbriche di *Lumezzane* a Brescia nel 1907.

Durante la Grande Guerra la società Izar fu militarizzata come stabilimento ausiliario e portò il suo contributo con un reparto dedicato alla fabbricazione delle spolette per le granate. Nel 1918 l'azienda festeggio i cento anni con la vittoria della guerra. Nel periodo precedente alla conquista dell'Impero (1935-1936), la società Izar era impegnata nella preparazione dell'equipaggiamento dei soldati con borracce, gavette, tazze e posate prodotte già in alluminio, nonché con tutte le parti di munizionamento adattate alle necessità delle truppe coloniali in partenza per l'Eritrea e l'Africa orientale italiana. Dobbiamo arrivare all'inizio degli anni Quaranta del Novecento per trovare il legame della società Izar con Melegnano. L'atto di vendita tra il *Linificio e Canapificio Nazionale* con la *Società Anonima G.B. Izar* porta la data del 30 aprile 1941. La vendita ricomprese tutte le strutture edilizie della fabbrica, gli impianti idraulici ed elettrici completi di macchinari installati, il convitto, la villetta adibita ad alloggio del capofabbrica, l'ex casino daziario, i terreni sistemati a campo sportivo e tutti quelli destinati all'eventuale ampliamento dello stabilimento e alla realizzazione del raccordo ferroviario.

Pagina storica

La fusione

Sempre nel corso del 1941 l'azienda fece costruire una casa per gli operai della fabbrica in prossimità della ferrovia (ora demolita). Nel 1942 venne infine costruita la nuova centrale idroelettrica, detta *Centrale Marelli*, dotata di un gruppo turbo alternatore tipo Kaplan. Durante la Seconda Guerra Mondiale la G.B. Izar divenne ancora una volta uno stabilimento protetto per le produzioni belliche. Una nuova vita dell'azienda manifatturiera situata a Melegnano avvenne sul finire degli anni Cinquanta del Novecento con il connubio dell'Izar con i fratelli Broggi. E' datato 1957 l'atto della fusione tra la G.B. Izar e la Fabbrica Argenteria Broggi, che operava a Milano fin dal 1850, quando si era creata un suo spazio nel settore della posateria d'argento e del vasellame di qualità a sistema *Christofle*. La nuova azienda assunse la nuova denominazione conosciuta dai melegnanesi come *Broggi Izar Fabbriche Italiane Riunite spa*. Vediamo brevemente ora la singolare storia della famiglia Broggi. Il fondatore della società fu un certo Gaetano Broggi, che iniziò l'attività con l'esecuzione di lavori di doratura per la posateria della corte reale di casa Savoia. Con l'ingresso in società di Carlo e Serafino Broggi, nel 1866 l'originaria attività diventò *Ditta Gaetano Broggi & Figli* e si trasferì da via Santa Maria Fulcorina in una sistemazione più ampia situata in via San Marco sempre a Milano.

Nel 1888 i fratelli Carlo e Serafino Broggi, in seguito all'impulso dato alla loro ditta e allo sviluppo che ne era risultato, fecero costruire uno stabilimento moderno e innovativo nell'omonima via Broggi a Milano. *La Fabrique d'argentérie Broggi*, il cui motto era "Ars et Labor", risultò così a quel tempo senza concorrenti, diventando fornitore ufficiale di vasellame e posate in acciaio di ogni tipo a varie società di navigazione, ivi compresa la Marina militare italiana. Troviamo in archivio il riferimento all'anno 1950 per le forniture alla Regia aereonautica per le mense ufficiali con punzonature riportanti l'aquila con la corona. Sempre nelle nostre disponibilità troviamo una serie di lotti di cartelle relative alla quotazione in borsa delle azioni che riportano la data del maggio 1951. Il titolo azionario riporta la dicitura *(…) Fabbrica Argenteria Broggi, Società per azioni, capitale sociale lire sessanta milioni interamente versato e diviso in azioni da 500 lire cadauna con scadenza nell'anno 1966 (…).* Il resto è storia recente della Melegnano degli anni Sessanta. Nel 1975 la Broggi-Izar donò l'asilo Trombini al Comune di Melegnano. L'azienda entrò in crisi nei primi anni Ottanta e, in seguito al fallimento della finanziaria Cepim azionista all'80 per cento, nei primi anni Novanta del Novecento cessò definitivamente l'attività.

Nelle foto Carlo e Serafino Izar, la Broggi Izar e una fattura commerciale

Fonti e consultazioni: consultazione del testo G. B. Izar Milano 1818-1938 nel cento trentesimo di fondazione; si ringrazia Luigi Generani per le immagini; fascicolo Broggi-Izar copia c/o Biblioteca Vitantonio Palmisano.

La giovane Ilenia nell'Olimpo del judo

La 14enne del judo club Ken Otani è arrivata terza ai nazionali e ha conquistato la cintura nera

Elettra Capalbio

Ancora grandi risultati per la 14enne Ilenia la Tufo, che conquista la medaglia di bronzo ai nazionali di judo. E' questo lo straordinario piazzamento raggiunto dalla judoka melegnanese della Ken Otani ai campionati italiani Cadette di Ostia nella categoria 44 kg: testa di serie numero quattro, Ilenia ha superato la laziale Flavia Finazzer al primo turno e la triestina Clio Sponza nei quarti di finale prima di cedere in semifinale a Rebecca Valeriani, emiliana del Cus Parma poi campionessa italiana. Nella finale per il bronzo si è infine imposta su Flavia Zelli, laziale proveniente dai recuperi. Per la 14enne studentessa del Benini è la terza medaglia in carriera a livello tricolore: le prime due le aveva conquistate entrambe nel 2021 nella categoria 40 kg delle Esordienti, ma è ben superiore lo spessore della medaglia conquistata in questi giorni. Da un lato perché era la più giovane tra le prime otto, dall'altro perché un podio a livello Under 18 porta in dote pure il conferimento della cintura nera, che rappresenta da sempre una delle massime ambizioni di ogni judoka.

Nell'immagine Ilenia Lo Tufo con la medaglia di bronzo al collo

> *Futuro radioso*

Gran talento

Dopo aver iniziato a 3 anni tra le file del Ken Otani, nel 2020 Ilenia ha ottenuto i punti per disputare il primo tricolore da Esordiente in una gara a Riccione pochi giorni prima dello scoppio dell'emergenza Covid. L'esplosione però è stata solo posticipata, anche se a soli 14 anni non è semplice tratteggiare le prospettive dell'atleta, come spiega Stefano Surdo, suo tecnico da sempre. "Ilenia ha compiuto un ottimo percorso dimostrando grande capacità – afferma Surdo -: per favorirne un'ulteriore crescita, stiamo programmando la partecipazione all'estero ad alcune tappe giovanili di European Cup, siamo anche in cerca di sponsor perché le trasferte sono molto onerose". Dopo la 24enne Sofia Barbè Cornalba salita anch'essa sul terzo gradino del podio nel pentathlon, arriva insomma un altro grande risultato per il mondo dello sport cittadino, le cui società si stanno quindi dimostrando sempre più una fucina di talenti.

Il 20 marzo il Trofeo Marovelli

La Virtus et Labor riparte alla grande

Dopo i due anni di stop causa Covid, torna il settimo trofeo Marovelli promosso dalla Virtus et Labor, che è ovviamente orgogliosa di riproporre una nuova edizione della propria gara societaria.

Tradizione e orgoglio

Sul prossimo numero del "Melegnanese" in edicola sabato 2 aprile troverete quindi la cronaca di un evento tanto importante per lo sport locale, che segna il rilancio della più antica società sportiva di Melegnano.

Una nuova palestra?

Con le comunali torna in primo piano la dibattuta questione

Clarissa Nobili

Ogni volta che si staglia all'orizzonte l'ombra delle comunali, puntualmente rispunta l'ipotesi di un nuovo impianto sportivo, di cui la nostra città sembra avere assolutamente bisogno. Per rendersene conto basta dare un'occhiata a quanto avviene in questi giorni quando, per disputare la propria gara societaria, la gloriosa Virtus et Labor deve emigrare nel vicino Comune di Carpiano, paese ben più piccolo del nostro dove però da questo punto di vista esistono strutture di prim'ordine.

Intervento atteso

Se davvero c'è questa volontà da parte dei futuri amministratori, non possiamo che esortarli a realizzare finalmente un palasport nella realtà locale, che è naturalmente molto atteso dalle stesse società sportive in ambito cittadino. Facendo nostro l'appello di Atletica leggera Melegnano e Sports club Melegnano, le due società sportive che sono solite frequentarla, rilanciamo anche sulla necessità di riqualificare finalmente la pista d'atletica in piazza Bianchi, le cui condizioni sono da tempo in preda al degrado.

Nell'immagine il rendering del palasport di Melegnano, di cui si sono perse le tracce

> *Pista d'atletica da riqualificare*

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.7 in redazione 22/03/2022
in edicola 02/04/2022 (Speciale Perdono)
n.8 in redazione 13/04/2022
in edicola 23/04/2022

Lo sport che supera ogni barriera

Con tanto di mute e pagaia, i ragazzi di Fracta Limina scendono nelle acque dell'Idroscalo

Nella foto i ragazzi in canoa

Silvia Bini

Con tanto di pagaia e giubbotti di salvataggio, i ragazzi di Fracta Limina scendono con le canoe nelle acque dell'Idroscalo, dove lo sport aiuta a superare ogni tipo di barriera. E' l'innovativo progetto promosso dall'associazione attiva nel Melegnanese, attraverso il quale le persone con autismo possono sviluppare l'autonomia e migliorare le capacità funzionali. Tutto questo grazie alla disponibilità degli istruttori dell'Idroscalo club, associazione sportiva dilettantistica affiliata alla Federazione italiana canoa kayak, che raccontano i risultati positivi raggiunti in breve tempo dai ragazzi di Fracta Limina.

Tanti benefici

"Sono bastati un paio di incontri per familiarizzare, stare all'aria aperta fa bene e l'acqua rilassa - conferma l'istruttore Stefano -. Avendo difficoltà nell'aspetto cognitivo, emergono le innate capacità motorie, c'è chi ha mostrato un equilibrio eccezionale. La sfida è stata quella di insegnare un movimento molto complesso, ma tutti hanno dimostrato una buona acquaticità, sin da subito non hanno avuto alcuna paura - continua Stefano -. In loro il lato affettivo è molto sviluppato, hanno un approccio più istintivo degli altri: contano molto di più gli sguardi, una mano data al momento giusto, il linguaggio corporeo". I benefici di praticare uno sport come la canoa iniziano già nello spogliatoio, imparare a vestirsi e svestirsi è una grande conquista di autonomia, che richiede attenzione e tempi molto lunghi di apprendimento.

> *Esperienza da ripetere*

Attività rilassante

"Andare in canoa si è dimostrata un'attività rilassante soprattutto per chi ha comportamenti più agitati e aggressivi, che trae beneficio dal dondolio sull'acqua e dai movimenti ritmici - sottolinea Emiliano, uno degli educatori della cooperativa Fabula Onlus, che segue da anni i ragazzi di Fracta Limina -. Visto il successo sarà un'esperienza che contiamo di ripetere, ma in un prossimo futuro ci piacerebbe anche sperimentare l'atletica leggera: tutto questo per allargare il ventaglio di proposte e insegnare così ai ragazzi sempre qualcosa di nuovo che sia poi spendibile anche in ambito familiare".

Per il Centro socio-culturale

Torneo di burraco Evento in castello

L'appuntamento è fissato per venerdì 25 marzo alle 20.30, quando è in programma un torneo di burraco benefico a sostegno del neonato Centro socio-culturale Mediceo che si svolgerà al piano terra del maniero simbolo della città.

Prenotazione obbligatoria

Per iscrizioni e informazioni è possibile telefonare al 340/8010303. La quota di partecipazione sarà di 10 euro, l'ingresso sarà consentito solo ai possessori di Green pass rafforzato, mascherina ffp2 e con prenotazione.

Inserzioni pubblicitarie

il Melegnanese Con voi dal 1967

INFORMATIVA DI COMUNICATO PREVENTIVO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022
per l'elezione diretta del Sindaco
e del Consiglio Comunale
Comune di MELEGNANO

Messaggi politici elettorali

Ai sensi della legge n. 28 del 22 febbraio 2000 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", e in attesa della Delibera AGCOM

SI COMUNICA

che l'Editrice Melegnanese S.C.a.R.L. **mette a disposizione gli spazi pubblicitari sul quindicinale "Il Melegnanese" per la diffusione di messaggi politici elettorali** nelle forme consentite dall'art. 7 della legge n. 28 del 22 febbraio 2000 e successive modifiche e in attesa della delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.
L'accesso agli spazi è consentito a tutti i soggetti politici che ne facciano richiesta nel pieno rispetto del principio della parità di trattamento.

Date probabili di pubblicazione:
- **2/04/2022**: comunicato Agcom
- **23/04/2022**: pubblicità (pagamento e consegna materiale entro le ore 12 di mercoledì 13 aprile 2022)
- **7/05/2022**: pubblicità (pagamento e consegna materiale entro le ore 12 di mercoledì 27 aprile 2022)
- **21/05/2022**: pubblicità (pagamento e consegna materiale entro le ore 12 di mercoledì 11 maggio 2022)
- **4 o 11 Giugno 2022**: per l'eventuale ballottaggio

TARIFFE (Iva esclusa)
- Pagina intera interna € 250,00
- Mezza pagina interna € 150,00
- Quarto di pagina interna € 100,00

- **Pagamento** all'ordine
- **Le prenotazioni** saranno accettate per un **massimo di quattro pagine complessive** per numero in base alla loro progressione temporale (farà fede il bonifico bancario)
- **La consegna materiale** entro le ore 12 del mercoledì della settimana precedente la data richiesta di uscita (10 giorni).
- Ogni comunicazione deve essere inviata a "Il Melegnanese" presso il quale è depositato il documento di autoregolamentazione, consultabile a richiesta.

Editrice Melegnanese S.C.a R.L.
Piazzale delle Associazioni 1
20077 Melegnano
339/42.12.876
amministrazione@ilmelegnanese.it

La guerra ucraina, il caro bollette e...

Parla il direttore generale di Gaspiù Perini, società operante nel settore energia da più di un decennio

Nella foto lo staff di Gaspiù

Luciano Passoni

Una spirale che preoccupa, appesantita dalle notizie delle ultime ore: oggi il caro-bollette, luce o gas che sia, non è più solo il consueto incubo delle famiglie, intente a quadrare le entrate e le uscite, mese dopo mese, ma è lo specchio di una società sottoposta a prove, prima la pandemia ed oggi una guerra, non così lontana, forse inimmaginabili. Ne parliamo con Antonio Perini, direttore generale di Gaspiù, società che opera nel settore energia, nel nostro territorio, da poco più di una decina di anni.

"La nostra vita è scandita dalla presenza di una tecnologia quotidiana, quella che ci consente l'uso dei tanti elettrodomestici, personali o familiari, che facilitano le comodità a cui ormai siamo abituati. Tutte cose che richiedono un uso sempre maggiore di energia. Quando premiamo il tasto di un telecomando o di un interruttore, ascoltiamo musica o conversiamo con i nostri cari, consumiamo qualcosa che arriva da Paesi e terre perlopiù sconosciute".

Molteplici ragioni

"Lo facciamo inconsapevolmente ma quelle piccole azioni quotidiane per essere portate a termine hanno bisogno di energia - continua Antonio -. Il recente aumento dei prezzi ha molteplici ragioni, molte delle quali legate a tensioni politiche internazionali che sfuggono spesso alla nostra comprensione. Il 50 per cento del nostro fabbisogno di questa energia arriva dalla Russia. Già in precedenza alle drammatiche cronache di questi giorni si era verificato un aumento del Pun (Prezzo unico nazionale), ovvero il prezzo di riferimento dell'energia elettrica in Italia acquistata alla borsa elettrica, in sostanza il costo iniziale, all'ingrosso, ovviamente ricaduto sul cliente finale".

Mentre ascolto le sue parole, sfogliamo grafici che mi spiega con dovizia di particolari. "Dopo minimi storici dovuti alla contrazione della richiesta in piena pandemia, complice le attività chiuse, il Pun ha registrato aumenti di oltre il 400 per cento. Non è stato da meno il costo all'ingrosso del gas metano al Psv (Punto virtuale di scambio), dove avvengono gli scambi di acquisto e vendita del gas arrivato quasi al 500 per cento di aumento".

Immediato futuro

Inevitabile la domanda sulle alternative a questi approvvigionamenti e qualche previsione nell'immediato futuro. "Difficile farlo sul breve termine, troppo legate alla situazione geopolitica che evolve di giorno in giorno. Anche la diversificazione delle fonti di provenienza ha un legame con il precedente e necessita di investimenti e scelte difficilmente realizzabili nell'immediato".

> *Una spirale che preoccupa*

Gli chiedo quali consigli ha per la riduzione dei consumi, in particolare alle famiglie. "Contenimento degli sprechi innanzitutto, anche se è difficile entrare nelle consuetudini quotidiane dei singoli. L'efficienza degli impianti e l'aiuto delle nuove tecnologie, troppo spesso però legate, tra bonus ed incentivi, ad una burocrazia farraginosa, e la scarsa propensione e preparazione, più culturale che tecnica, alla manutenzione costante degli impianti, di qualsiasi genere siano".

Questa situazione vi costringe anche a cambiamenti di strategia aziendale? "Al momento no, la crescita negli ultimi anni è stata costante, abbiamo puntato sulla territorialità e sulla fidelizzazione del cliente: tutto questo rende più controllabile il rapporto tra i nostri servizi e l'utente finale, continuiamo pertanto ad investire in questa direzione". Soddisfatto della chiacchierata, rileggo gli appunti, riporto tutto su queste righe, invio alla redazione e metto in pratica il consiglio…spengo la luce e vado a riposare!!!

Inserzioni pubblicitarie